



Vito Ozzola
 Associato
 Europa Uomo Italia Onlus
 Paziente

Quasi amici

Nell'opaca quiete della notte una lussuosa auto nera sfreccia per le vie di Parigi compiendo manovre spericolate e infrangendo ogni regola del codice stradale. La vettura viene intercettata e bloccata dalla polizia. Driss, l'uomo alla guida, riferisce, in modo concitato, che il passeggero che ha accanto, Philippe, è un paraplegico che ha subito un attacco e ha necessità di essere portato in ospedale. Viene creduto e scortato fino all'ospedale. In realtà Philippe è effettivamente un paraplegico ma non è stato colto da alcun male.

A questa scena iniziale segue un lungo flashback che si protrae per quasi tutto il film. Descrive il saldo legame che i casi della vita creano tra Philippe e Driss, due personaggi diametralmente opposti, appartenenti a mondi antitetici.

Philippe è un ricco aristocratico, colto e raffinato, amante dell'arte e della musica, che in seguito a un grave incidente con il parapendio (il paracadute orientabile, a sezione rettangolare, usato per lanciarsi da pareti ripide di montagna) è rimasto paralizzato dal collo in giù. L'uomo ha di recente subito un'altra grave sventura: la perdita dell'amata moglie a causa di una rara forma tumorale. Attualmente è alla ricerca di un badante personale che lo assista.

Driss è un immigrato senegalese che vive ai margini della società, senz'arte né parte, con un rapporto difficile con la famiglia. È appena uscito di prigione.

Diversi sono i candidati al posto di badante che si presentano a Philippe, tra questi figura anche Driss che si differenzia da tutti gli altri. Si rivolge a Philippe non per essere



François Cluzet e Omar Sy in una scena del film "Quasi Amici" (regia di Éric Toledano e Olivier Nakache, Francia, 2011)

assunto bensì per essere respinto, per ottenere un rifiuto scritto che gli consenta di continuare a percepire il sussidio di disoccupazione. Ha luogo un colpo di scena. Con suo sommo stupore è assunto. Inizia così tra i due uomini, completamente diversi, un rapporto che si trasformerà in un'amicizia folle e turbolenta.

Philippe ha intrecciato una corrispondenza epistolare con una donna, Eléonore, che non è a conoscenza della sua infermità. Quando Driss lo scopre, lo incita a incontrarla. L'amico è titubante e tergiversa.

Philippe viene a conoscenza delle

vicende del fratellastro di Driss che è in balia della malavita, chiede all'amico di licenziarsi per occuparsi della sua famiglia. Driss ritorna all'ovile e trova un'occupazione in un'agenzia di trasporti.

In sostituzione dell'amico, Philippe assume altri badanti, avverte in essi commiserazione e assenza di calore umano ed entra in crisi.

A sbloccare la situazione interviene Yvonne, la sua assistente personale. Organizza una gita in auto di Philippe con Driss. Il flashback ha termine. L'azione ritorna alle sequenze iniziali del

film. Dopo essersi burlati della polizia i due si dirigono sulla costa atlantica, dove Philippe in un ristorante sul mare si incontrerà con la misteriosa Eléonore.

Il film, che è ispirato a una storia vera, è ben costruito, con dialoghi concisi e scorrevoli, con un'incisiva caratterizzazione dei personaggi e con l'alternarsi di scene pacate e movimentate che evitano al grigio velo della monotonia di attardarsi. Descrive due personalità conflittuali che trovano un punto di incontro che si tramuta in una salda e profonda amicizia.

Considero l'amicizia un valore supremo. Questo sentimento che traspare impetuoso dal film mi riporta per associazione di idee agli incontri del venerdì di Europa Uomo che trovo ispirati da un forte senso di amicizia. ■